

L'accoglienza di una coppia nigeriana con un bimbo

28-05-2017

Come

sapete la nostra parrocchia, insieme alle altre due parrocchie dell'unità pastorale (Cappuccini e Pieve Ponte), ha voluto e si è impegnata attivamente per realizzare l'accoglienza di una famiglia di richiedenti protezione internazionale.

Dal

20 luglio 2016 è ospitata una coppia nigeriana con un bimbo in un appartamento nel territorio della parrocchia dei Cappuccini.

Quando

sono arrivati il bambino aveva 6 mesi (quando ha attraversato il Mediterraneo su un gommone aveva solo 4 mesi), a febbraio ha compiuto un anno, ha imparato a camminare qui, sta bene e dice già alcune parole...in italiano.

I

suoi genitori stanno imparando la nostra lingua, frequentano la scuola di italiano di Caritas e il corso di alfabetizzazione della lingua italiana del CPIA: in totale hanno lezione 4 giorni a settimana.

Da

quando sono arrivati a Faenza, hanno sempre dimostrato una grandissima voglia di integrarsi, partecipando con impegno ai corsi di italiano e aderendo con entusiasmo a tutte le occasioni di socializzazione che hanno avuto.

Il

papà da fine aprile sta svolgendo un tirocinio di tre mesi presso una serra del ravennate: tutte le mattine prende il treno per Ravenna e percorre 6 km in bicicletta. Rientra a casa la sera. È molto bravo e solerte nel lavoro.

La

mamma tutte le mattine collabora con il piedibus della zona in cui abita: accompagna insieme ad altri volontari i bambini della scuola primaria lungo il percorso fino a scuola.

Inoltre

il giovedì mattina si reca in autobus a Borgo Tuliero dove affianca le insegnanti della scuola dell'infanzia nelle attività della giornata. I bambini si sono molto affezionati a lei e viceversa.

Al

momento la famiglia è in fase di ricorso alla decisione della Commissione territoriale che ha negato loro la protezione internazionale. Sono in attesa dell'udienza dal giudice del tribunale di Bologna.

Secondo

noi, la loro presenza qui è molto preziosa, perché ci aiuta a dare un volto alle facce che vediamo quotidianamente nei telegiornali, ci

aiuta a capire che sono delle persone di cui non avere paura, ma che possono arricchire la nostra vita e la nostra comunità.

Diletta
Dal Pozzo

Associazione
"Farsi Prossimo" - Faenza